

IVANA SPINELLI

CONTROPELO

A cura di Claudio Musso
Opening Artnight 25.01.2020
23.01.2020 > 28.03.2020

«Sulle tracce dell'archeomitolologia, segni ancestrali si muovono, si spostano, si sottraggono. Scivolano dalla decorazione, dove ci si aspetterebbe di vederli, al linguaggio. Rivendicando uno spazio inconscio, storico e visivo»

Contropelo è la seconda personale di **Ivana Spinelli** negli spazi di GALLERIAPIÙ. La mostra si inserisce nel progetto *Zig Zag Protofilosofia*, percorso di ricerca intorno al "linguaggio della Dea" che raccoglie gli studi dell'archeologa e linguista lituana Marija Gimbutas. Sulla traccia dei precedenti *Global Pin-Up* (2012) e *Minimum* (2015-ongoing), anche in *Zig Zag Protofilosofia* ad un periodo di studio, analisi e approfondimento del tema fa seguito una restituzione plurima che include performance, scultura, oggetto e libro d'artista.

Contropelo si configura come uno spazio di attenzione in cui oggetti scultorei mobili, e sacche contenitori si propongono di far riemergere un sistema di valori e di segni che non smettono di abitare il nostro inconscio, portando nel presente l'eco della società Gilanica diffusa nel neolitico in tutta l'Antica Europa, una civiltà egualitaria matrilineare e pacifica per più di 3.500 anni. Prima che si affermasse il sistema sociale e il pensiero filosofico su cui fondiamo la nostra immagine del mondo. Una proto-filosofia. Per pettinare la storia contropelo. (Martino Doni)

Ivana Spinelli si appropria mediante la (ri)scrittura e la (ri)progettazione di un linguaggio arcaico e futuribile allo stesso tempo, fatto di figure semplici e di tratti iconici che provvede a diffondere in molteplici canali: dalla stampa su tessuto alle forme lignee, dall'inchiostro su carta alla APP per smartphone.

La mostra è curata da **Claudio Musso**, insieme al suo contributo teorico si uniscono gli approfondimenti di **Elisa Del Prete** e **Cecilia Canziani**. L'intero apparato critico sarà diffuso attraverso la piattaforma online **Droste Effect**.



Ivana Spinelli (Ascoli Piceno, 1972) Ivana Spinelli (Ascoli Piceno, 1972) è una artista italiana, dal 2012 docente di scultura all'Accademia di Belle Arti. Vive e lavora tra Berlino e Bologna. La sua pratica ventennale analizza principalmente le relazioni tra corpo e linguaggio, che definendosi a vicenda hanno la capacità di spostare continuamente i limiti del percepito e della realtà. Nelle sue opere si mette in scena la dimensione sociale e politica delle relazioni personali, il conflitto perenne dove alla normatività del linguaggio legislativo, ma anche dei brand e dei social, corrisponde una vitalità che reagisce attraverso la protesta e la riappropriazione, più o meno silenziosa, del mondo. Definizioni stringenti come clandestino, femminile, terrorista, vegetale, minimo vengono aperte da azioni come cucire, indossare, tradurre, dare voce, spesso partecipate in performance e workshop. Tra le **mostre personali e collettive** in spazi privati e musei pubblici in Italia e all'estero: *Scrivere Disegnando When Language Seeks Its Other*, Centre d'Art Contemporain Genève; *Zig Zag Protofilosofia*, Una Vetrina, Roma; performance *Minimum:Voci*, Museo Barracco, Roma; *Minimum*, GALLERIAPIÙ, Bologna; *5th Mediations Biennale*, National Museum di Poznań, Polonia; *Dodici Stanze*, Museo CIAC, Genazzano, Roma; *Il sangue delle donne*, Casa Internazionale delle Donne, Roma; *Exploring Resilience*, Mila Kunstgalerie, Berlino; *Progetto Italiano n.3 – "Avere fame di vento"*, The Workbench, Milano; *Topophilias*, Kreuzberg Pavillon, Berlino; *Baustelle, BeoProject*, Belgrado; *Art Goes City*, Postaja Rauma, Slovenj Gradec; *Loverrs/Fuckerrs*, OltreDimore, Bologna; *Embedded art*, Akademie der Künste di Berlino; *Global Sisters*, Italian Academy di New York. Il suo lavoro è analizzato in numerosi **saggi** e **cataloghi** tra i quali *Das Image des Terrorismus im Kunstsystem*, Sebastian Baden (Edition Metzler, München (De)2018), *Clothing as a symbol of identity*, Irfan Hosic (Gradska Galerija (Bh), *The Aesthetics of Terror*, Manon Slome e Joshua Simon (Charta, 2009); *Caos #2*, Raffaele Gavarro (San Servolo, 2010); *Global Fight Club*, Matthias Reichelt (Distillery, 2011). Tra le sue **pubblicazioni**: *Global Sisters – The Contradictions of Love* (Revolver Books, Berlino 2012) e il libro d'artista *Minimum* (2017).